

IL BILANCIO DI GENERE

Un altro passo nel cammino verso la parità

L'Università del Salento è una comunità di donne e di uomini che si riconoscono nella libera promozione della ricerca e della didattica come strumenti di sviluppo umano, di affermazione del pluralismo e di perseguimento delle pari dignità sociale. Ed è da questo principio, contenuto nel primo articolo dello Statuto, che nasce l'esigenza di dar voce a quel pluralismo così importante per continuare a percorrere il sentiero della crescita culturale democratica.

L'impegno di apprendere le dinamiche del contesto ambientale e l'esigenza, poi, di far emergere gli aspetti sociali della gestione ha condotto alla progettazione ed alla nascita di nuovi strumenti di auto-valutazione e di comunicazione. Consapevoli che il cambiamento inizia con l'apprendimento, un primo sviluppo istituzionale è stato inaugurato nel 2018 con la stesura del bilancio sociale. Giungere alla redazione del Bilancio di Genere è stato il successivo e naturale passo, in quanto rendere sempre più trasparente l'organizzazione è il primario obiettivo dell'intendere il progresso come sostenibile e condiviso. Quindi conoscere per immaginare, progettare, programmare, realizzare iniziative ed azioni concrete, con sempre maggiore consapevolezza da parte degli organi universitari e del personale in merito "anche" all'importanza dell'inclusione di genere.

Entrando nel merito del lavoro così accuratamente eseguito, è opportuno rilevare la differenza fra i generi nell'accesso e nella carriera tra i ruoli accademici e quelli tecnico-amministrativi, che possono essere – in parte – interpretati dal diverso regime dei contratti, a prova che il sistema delle regole normative è la condizione fondamentale sulla quale operare per una effettiva parità di accesso alle diverse posizioni lavorative. Ciò che appare ulteriormente significativo è che la partecipazione agli interventi di conciliazione fra vita e lavoro - quali ad esempio il part-time - è sempre più frequente tra le donne che tra gli uomini, attestando che l'impegno familiare è ancora mediamente a carico del genere femminile. È, comunque, evidente che il ruolo di un'organizzazione pubblica è quello di attivare forme di tutela e di flessibilità al fine di consentire alle persone - indipendentemente dal loro genere - di vivere il lavoro come una occasione di valorizzazione della persona.

Infine, mi preme rilevare il valore dell'analisi svolta e contenuta in questo documento, in quanto ha permesso di evidenziare le specificità del nostro Ateneo che non emergono dal bilancio tradizionale. Questo condurrà ad importanti riflessioni ed alla successiva pianificazione di politiche di gestione ed allocazione delle risorse in maniera non neutrale, in modo da avere impatti ed effetti futuri differenziati. E tutto questo, nella consapevolezza che solo la completa realizzazione dell'uguaglianza sostanziale può conferire unitarietà alla comunità, ovvero quel luogo in cui ognuno di noi si sente rispettato e valorizzato senza discriminazione alcuna.



*Il Direttore Generale
Donato De Benedetto*

